

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Costituita dal governo di Hanoi

## Commissione d'inchiesta

### sui crimini USA nel Vietnam

Dovrà raccogliere la documentazione anche sui bombardamenti compiuti dai piloti catturati - Solo al termine dell'indagine gli eventuali processi

HANOI, 24. Un portavoce del governo del Nord Vietnam ha annunciato la creazione di una commissione d'inchiesta sui crimini dei militari americani nel Vietnam. La commissione, presieduta dal ministro della Sanità dr. Pham Ngoc Thac ha

tenuto venerdì scorso la sua prima riunione. Un'analoga in formazione è stata data ai capi delle missioni diplomatiche dei Paesi socialisti accreditate ad Hanoi, con l'indicazione, a quanto sembra, che l'inchiesta costituisca la premessa per un eventuale processo ai prigionieri americani. Il lavoro della commissione sarà probabilmente lungo, dovendo esso accertare le responsabilità per regione e villaggio per villaggio, i crimini compiuti dagli americani e raccogliere la relativa documentazione. Si presume dunque che solo dopo la conclusione dei lavori di tale commissione potrebbero essere iniziate le azioni giudiziarie preannunciate nei confronti dei piloti USA. A giudizio di alcuni osservatori, dall'annuncio ufficiale di Hanoi risulta, infatti, che i piloti americani sono considerati «criminali nei confronti della nazione vietnamita» e non avrebbero di conseguenza riconosciuto lo status di prigionieri di guerra. Nella sua prima riunione il comitato ha comunque definito gli americani come «i criminali di guerra più colpevoli del tempo attuale».

Nuovi delitti contro il popolo vietnamita sono stati denunciati dal ministero degli Esteri della RDT: nel corso di una recente incursione alla periferia di Hanoi, esso ha annunciato, gli aggressori americani hanno lanciato bombe dirompenti, al napalm, al fosforo e spezzoni. Il comunicato del ministero afferma che «gli aggressori americani hanno ripetutamente attaccato i centri abitati e gli impianti industriali ed altre opere civili», da quando il 29 giugno hanno cominciato i bombardamenti su Hanoi e sui Haiphong. «I cosiddetti "attacchi di precisione" contro depositi di carburante e contro "obiettivi" selezionati», sono deliberate incursioni contro aree popolate e installazioni civili. Il comunicato rende inoltre noto che negli ultimi mesi gli aerei USA hanno bombardato 100 scuole, 80 chiese cattoliche e 230 pagode.

Un'altra drammatica denuncia della ferrea condotta di guerra degli americani è venuta dal FML del Sud Vietnam che in un «Libro Nero» ha elencato i crimini americani sottolineando fra l'altro che gli aggressori hanno usato «una larga scala gas tossici per massacrare la popolazione civile».

Anche in questi giorni sono proseguiti i bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Il comando USA ha ammesso la perdita di undici aerei nel corso di una settimana: mai in precedenza esso aveva ammesso perdite così rilevanti (che restano comunque inferiori di molto alla realtà). È stato annunciato ad Hanoi che l'Unione giovanile del lavoro rispondendo all'appello del Presidente Ho Chi Minh ha mobilitato i suoi quattro milioni di membri. Anche la presidenza del Comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione di Hanoi ha pubblicato una calorosa risposta all'appello di Ho Chi Minh: esso esprime, in una dichiarazione, la determinazione dell'intero popolo e delle forze armate di liberazione del Sud Vietnam di resistere alla aggressione e di salvare il paese a costo di qualsiasi sacrificio.

### ROMA Continua il picchettaggio davanti all'ambasciata USA in via Veneto

## Dopodomani il corteo unitario per la pace

Vasta mobilitazione per la manifestazione che si concluderà a piazza SS. Apostoli, dove parleranno Pajetta (PCI), Anderlini ed Agnoletti (PSI), Luzzatto (PSIUP) e Giovannoni della rivista «Note di cultura»



RIAPOLI - Un momento della manifestazione per le vie del centro

## Fanfani oggi a Varsavia Nenni incontrerà Wilson

### Una nota di «Esteri» sugli incontri italo-polacchi - Nenni discuterà a Londra della situazione internazionale e di problemi economici

### La Malfa invita il governo ad «allinearsi» con la politica dei redditi laburista

Fanfani parte oggi per Varsavia dove si tratterà per alcuni giorni in visita ufficiale al governo polacco. Da parte polacca - come risulta dal comunicato di Varsavia - si auspica un incontro a fianco - si auspica vivamente che nelle conversazioni (Rapaci) Fanfani trovi spazio adeguato al problema di pace e di sicurezza in Europa. Fanfani, nei suoi «sc» sta stato ricevuto da Saragat che è stato in Polonia, come è stato il ministro degli Esteri non può accompagnare perché rinvierato in clinica come è noto a New York. È da segnalare, circa questa visita, un commento della rivista affettuosa e realistica, Esteri, che afferma l'esistenza di «uno scoglio comune, la distensione internazionale», esistente fra Polonia e Italia. La rivista italiana sostiene che la Polonia è uno dei tre paesi i cui rappresentanti fanno parte della commissione di controllo per il Vietnam e il governo di Varsavia ha dimostrato di avere in un momento di crisi il sostegno e il superamento del conflitto nel Sud-Est asiatico. La rivista Esteri mostra anche, nel suo commento, una certa comprensione per le preoccupazioni polacche nei confronti di Bonn e la intravedere - nel l'ambito dei problemi della sicurezza europea - una disposizione di «buoni uffici» da parte dell'Italia.

Comtemporaneamente, in questi giorni, il Vicepresidente del Consiglio Nenni è in visita ufficiale a Londra. È partito ieri e alla partenza per la capitale inglese ha dichiarato che «il viaggio è stato offerto dal governo laburista per consentire uno scambio di vedute sui maggiori problemi del momento: problemi economici e di politica di vista generale che da quello dei rapporti bilaterali: problemi dell'Europa che non può contare la sua unità senza la presenza britannica, problemi internazionali, e primo fra tutti, quello di un negoziato che tutti gli uomini di buona volontà, in relazione proprio alla questione della pace in Vietnam». I colloqui di Nenni con Wilson, in relazione proprio alla questione vietnamita, rivestono un particolare interesse in quanto il premier inglese - reduce dai colloqui a Mosca sull'aggressione al Vietnam - partirà a fine settimana per la città polacca. In questa occasione Fanfani incontrerà il ministro degli Esteri polacco, il massimo responsabile della minaccia di guerra che dai vietnamiti investe tutto il mondo a guerra. Nenni discuterà anche numerosi nostri socialisti, ritengono e, infine, il capo della opposizione socialista, intellettuali, si è svolto il comitato hanno preso la parola l'operaio Salvatore Pastore, membro del comitato che ha organizzato la sua calorosa adesione. Altri «sc» sono stati inviati dall'on. Schiano, del PSI, e dall'ex vice sindaco di Firenze, Enrico Agnoletti, di parte del PSI.

Franco Fabiani (Segue a pagina 2)

Compromesso a Bruxelles dopo oltre tre anni di trattative

## Accordo per il «MEC verde» su basi protezionistiche

Per gli ortofrutticoli previste norme provvisorie per i prossimi tre anni - Varati meccanismi di prezzi, di quote produttive e di sostegni alle esportazioni - I riflessi sul «Kennedy-round»

BRUXELLES, 24. Alle 5 di stamane i ministri dei paesi aderenti al Mercato Comune hanno raggiunto un accordo sui problemi agricoli. Si giunge così ad un sbocco di una lunga trattativa che, con alterne fasi e arrivando spesso al limite della rottura, aveva impegnato i rappresentanti dei sei paesi per oltre tre anni. Anche nel corso di questa sessione del Consiglio dei ministri della Comunità (l'Italia era rappresentata dai ministri Fanfani, Restivo e Tolloy) non sono mancate manifestazioni di contrasto vivissimo soprattutto tra la delegazione italiana e quella olandese. Ma poi, dopo una riunione durata ininterrottamente tredici ore, si è giunti ad un compromesso che molti osservatori hanno definito non tanto un'espressione di una comune volontà quanto un «accordo per stanchezza».

Anche i primi commenti degli stessi ministri che hanno partecipato alla sessione del Consiglio sono apparsi abbastanza cauti. L'on. Fanfani appena giunto a Roma ha illustrato i termini dell'accordo affermando che con essi «il MEC va avanti verso la completa liberalizzazione degli scambi che avverrà dal 1. luglio 1968». Il ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, ha affermato che l'accordo rappresenta «un fatto importante». Il ministro dell'Agricoltura della Germania Federale ha detto: «È un accordo supportabile». Edgard Faure, ministro dell'Agricoltura francese, ha affermato: «Non è l'ideale, ma è meglio accettare un compromesso che continuare a discutere per mesi».

Solo il presidente della commissione esecutiva della Comunità, il tedesco Hallstein, ha qualificato «storico» l'accordo raggiunto stamane. Più prudente il vice presidente della commissione, l'olandese Sico Mansholt, il quale ha dichiarato: «Risolti i problemi politici rimangono da affrontare i problemi economici. Non possiamo pretendere che nel concreto delle questioni in discussione gli accordi odierni si presentino ancora abbastanza generici».

Ed ecco un sunto delle decisioni prese, in base alle prime (Segue a pagina 2)

## La Coppa del Mondo di calcio

### Le finaliste s'incontrano

Oggi a Liverpool (e in TV alle 20,30) URSS - Germania Occ.

Domani a Londra (e in TV alle 20,30) Inghilterra - Portogallo

Nell'interno cinque pagine di sport con ampi servizi sui «quarti» di finale:

La sorprendente Corea Il grande incontro e la rimonta portoghese tra URSS e Ungheria

I duri scontri Inghilterra-Argentina e Germania-Uruguay

## SPORT E POLITICA

Il nostro giornale ha già detto sulla sconfitta subita dall'Italia nei mondiali di calcio quello che c'era da dire rimandando ad individuare le cause unificate negli errori o nella presunzione di questo o quel dirigente tecnico e invitando a guardare più a fondo, a tutto il «sistema» sul quale il nostro calcio si regge. Se oggi siamo spinti ad insistere su un problema, che può sembrare risolvibile in un paese che ha tanti e così urgenti e vitali problemi ancora da risolvere, è perché anche questo della crisi del calcio italiano sta diventando un punto di riferimento su cui coriosamente stanno tornando i misuratori, e a confronto ma con zone ideologiche e politiche, più che generali sulla società italiana e ipotesi generali sulle prospettive di sviluppo.

Così, venerdì mattina, ultimo giorno in cui sono usciti in Italia i giornali, abbiamo potuto leggere, da un lato, su tutti i quotidiani, il solito generico discorso «ottimismo» dell'on. Moro e il suo solito generico richiamo agli «impegni» del governo di centro-sinistra anche nel settore dello sport, in modo da sfuggire puntualmente alla vera sostanza del problema e alle scelte, anche di politica generale, che esso comporta e, dall'altro, su La Nazione, la solita puntualmente reazionaria di Enrico Mattei. Per il quale la decadenza del calcio non è che un aspetto di una più generale decadenza della società italiana, dove ognuno si occupa del suo «particolare interesse» e «se ne straffiscia dell'interesse collettivo», ma per il quale tale «eposimo» va subito individuato nell'«egoismo» dei lavoratori che cooperano per rivendicare un aumento dei salari o un prolungamento dei giorni di riposo e non si considerano ripresi «l'interesse collettivo» con gli interessi della grande industria italiana!

Allora a questo punto che occorre E' a questo punto, forse non sempre, ma fermamente che i problemi del calcio italiano non si risolvono prendendo a fischio e a pomodoro i marciatori e i loro dirigenti, ma con una comprensione che la politica dello sport altro non è che la coerente applicazione, in questo particolare settore, della classe politica generale che la classe dominante, i monopoli e i loro governi, hanno imposto all'Italia in tutti i settori della vita nazionale.

Anche nel campo dello sport, infatti, vi sono da compiere scelte di fondo. Per esempio, lo sport-spettacolo o pratica sportiva per milioni di ragazzi e ragazze? La scelta è stata lo sport-spettacolo, stadi nei quali 50 o 100 mila spettatori e 22 giocatori (oltre 300) sono accomodati, alcuni impiantati per la pratica sportiva, grandi città nelle quali l'ingresso in una palestra o in una piscina è raro privilegio. Risultato: solo 6 giorni su 100 praticano lo sport, gli altri 94, cioè milioni di giovani, debbono accontentarsi del fumo del fumo sulle tribune o al verde.

Perché c'è la superiorità di impianti sportivi, riportata alla popolazione, e di 20 metri quadrati per abitante in Italia, contro di 33 mq in Unione Sovietica e di oltre 40 in Austria e di 0,56 in Meridionale d'Italia, cioè solo 1/3 per cento della popolazione pratica lo sport. Fatto poi grave ed attuale, nel supplemento di «Documenti e Informazioni» dedicato al Programma 65/69, con prefazione del Ministro Parronchi, la voce «Sport» è del tutto scomparsa dal Cap VI, «Impieghi Sociali del Reddito».

Ignazio Pirastu (Segue in ultima pagina)

### Washington Forte attacco di Fulbright a Johnson

Un miliardo di dollari in più del previsto è costata la guerra nel 1966

WASHINGTON, 24. Il presidente della commissione esteri del Senato americano, William Fulbright, democratico, ha attaccato massimamente, in un discorso al Senato, la politica estera di Johnson, chiedendo che essa sia cambiata prima che venga un irrevocabile impegno nazionale. Fulbright ha detto che Johnson si è radicalmente pentito la sua politica estera, che è collettiva e limitata e che, negli ultimi due anni, è stata prima, e ora diventata «egli detto», «virtualmente illimitata nei fini e unilaterale nel esecuzione». «C'è un desiderio», ha aggiunto il senatore, «se questa nuova politica, che tra forma di Stati Uniti nell'unico continente e nell'Asia, non è un paese non comunista dell'Asia, non accetterà il paese anti-fascista quanto ne ha proiettato la dottrina di Monroe all'America Latina in altre parole, Fulbright ha accusato Johnson di condurre in Asia una politica di repressione e di sostegno di tutti le forze reazionarie, senza preoccuparsi di ascoltare le opinioni del Congresso e del popolo americano. «C'è un anno in un certo senso da dittatore. All'attacco di Fulbright, Johnson ha risposto con un comunicato in cui ha detto che «il suo comportamento è insolentemente duro» ma che da altra parte rivela «irrazionalità, mancanza di forza di persuasione e un'assoluta mancanza di rispetto per il senatore rimpicciato con tanto vigore l'presente».

Il comunicato afferma con enfasi che nessun presidente americano ha mai fatto tanto come Johnson per tenere informato il paese e il mondo della politica americana nel Vietnam e, in genere, in Asia, non mai mutata. Se il senatore è diversamente, ha a frammentare male interpretato i più recenti discorsi di Johnson. Dopo aver affermato (con parole che il senatore ricattolito) che è impossibile «vedere» che Fulbright sia per un abbandono degli impegni americani in Asia, il comunicato accusa il senatore di «incertezza e di assurdità» e di «estrema difficoltà» a capire cosa voglia dire il senatore. «Il nostro pensiero è evidente in quanto a Johnson», dice Fulbright, «che il contrasto che sono presenti in questa posizione». «Ma, mentre accusava il suo rivale oppositore di incertezza, Johnson si è opposto con un discorso in cui esponeva il suo punto di vista sulla guerra e i movimenti rivoluzionari armati, e altri non è questo tipo di conflitto si estenderà ad altri parti del mondo». «Altri sette discorsi» pronunciati in sole 24 ore, Johnson ha

(Segue a pagina 2)

### Le vittime dell'esodo

## Sorpasso incosciente e scontro: tre morti

La sciagura è avvenuta su una strada provinciale delle Puglie - Altri due morti a pochi chilometri da Ravenna

NAPOLI - Una grande marcia operaia della pace si è svolta nella zona industriale di Napoli. La manifestazione è stata organizzata dal «comitato operaio per la pace», un comitato unitario recentemente costituito, in risposta all'appello del lavoratore della Galileo di Firenze per la pace in Vietnam. I colloqui di Nenni con Wilson, in relazione proprio alla questione vietnamita, rivestono un particolare interesse in quanto il premier inglese - reduce dai colloqui a Mosca sull'aggressione al Vietnam - partirà a fine settimana per la città polacca. In questa occasione Fanfani incontrerà il ministro degli Esteri non può accompagnare perché rinvierato in clinica come è noto a New York. È da segnalare, circa questa visita, un commento della rivista affettuosa e realistica, Esteri, che afferma l'esistenza di «uno scoglio comune, la distensione internazionale», esistente fra Polonia e Italia. La rivista italiana sostiene che la Polonia è uno dei tre paesi i cui rappresentanti fanno parte della commissione di controllo per il Vietnam e il governo di Varsavia ha dimostrato di avere in un momento di crisi il sostegno e il superamento del conflitto nel Sud-Est asiatico. La rivista Esteri mostra anche, nel suo commento, una certa comprensione per le preoccupazioni polacche nei confronti di Bonn e la intravedere - nel l'ambito dei problemi della sicurezza europea - una disposizione di «buoni uffici» da parte dell'Italia.

Comtemporaneamente, in questi giorni, il Vicepresidente del Consiglio Nenni è in visita ufficiale a Londra. È partito ieri e alla partenza per la capitale inglese ha dichiarato che «il viaggio è stato offerto dal governo laburista per consentire uno scambio di vedute sui maggiori problemi del momento: problemi economici e di politica di vista generale che da quello dei rapporti bilaterali: problemi dell'Europa che non può contare la sua unità senza la presenza britannica, problemi internazionali, e primo fra tutti, quello di un negoziato che tutti gli uomini di buona volontà, in relazione proprio alla questione della pace in Vietnam». I colloqui di Nenni con Wilson, in relazione proprio alla questione vietnamita, rivestono un particolare interesse in quanto il premier inglese - reduce dai colloqui a Mosca sull'aggressione al Vietnam - partirà a fine settimana per la città polacca. In questa occasione Fanfani incontrerà il ministro degli Esteri polacco, il massimo responsabile della minaccia di guerra che dai vietnamiti investe tutto il mondo a guerra. Nenni discuterà anche numerosi nostri socialisti, ritengono e, infine, il capo della opposizione socialista, intellettuali, si è svolto il comitato hanno preso la parola l'operaio Salvatore Pastore, membro del comitato che ha organizzato la sua calorosa adesione. Altri «sc» sono stati inviati dall'on. Schiano, del PSI, e dall'ex vice sindaco di Firenze, Enrico Agnoletti, di parte del PSI.

### Canne e fucili

## Cannoneggiato Pacquedotto a Gela

GELA, 24. L'acquedotto «Babbona» di Gela è saltato: oltre settantamila abitanti della città sono rimasti quasi senza acqua. È accaduto durante le esercitazioni di tiro, «sc» da reparti di un reggimento di fanteria, le condutture del vecchio acquedotto, che fino a dieci anni fa serviva da sola l'intera città, sono rimaste danneggiate dallo scoppio di grossi proiettili. Le autorità militari, infatti, avevano predisposto il po-

(Segue a pagina 2)